

grande opera a vantaggio della Chiesa. Ciò causò grande impressione. Gli uni supponevano trattarsi della conversione di Federico II, gli altri di quella di Voltaire, col quale Quirini stava in assai buoni rapporti. Il cardinale Quirini, così giudicava Benedetto XIV, ha una fantasia così ardente che vede sempre le sue speranze già adempiute. Il più gran male di questo viaggio sarà la sua completa inutilità. Ma il mondo alla comparsa di un cardinale nella capitale prussiana attribuirà tutti i progetti possibili e specie in Germania si crederà che gli sia stato affidato un incarico per la nomina del re dei romani. « Frattanto, così concludeva Benedetto, noi saremo esposti ai più diversi attacchi della Germania ». ¹ Il Papa consultò una Congregazione cardinalizia sul da farsi in situazione così critica. I cardinali rivolsero al Quirini una lettera di ammonimento, ma benchè essa fosse compilata nei termini più laudativi, il destinatario non ne aveva ancora abbastanza. ² Il viaggio alla fine non si fece, perchè contro di esso si dichiarò anche il Governo veneto. ³ Quirini inoltre s'ingerì in maniera molto inabile nelle trattative per la beatificazione del cardinale Bellarmino ⁴ e quando comparve la nuova sapiente disposizione del Papa circa l'Indice, egli cercò di assicurarsi la gloria d'esserne stato il promotore, benchè vi avesse avuto solo una parte secondaria. ⁵

Dopo la morte del Quirini (1755) dalle labbra di Benedetto XIV non uscì alcuna parola di biasimo, bensì espressioni di riconoscimento per la sua attività episcopale e la sua generosità verso i poveri. ⁶ Forse i meriti del Quirini nel campo scientifico non sono stati da Benedetto XIV abbastanza apprezzati; ma il giudizio del Papa sul carattere del cardinale è stato confermato: quando il Governo veneto confiscò le carte del Quirini si trovò tra esse la corrispondenza con un ignoto in Roma, la quale era piena di malignità ed era atta soltanto a provocare discordie. ⁷ L'opinione comune in Roma era che Quirini era stato bensì un uomo assai

¹ HEECKEREN II 238.

² Ivi 239 ss., 251 ss.

³ Ivi 247, 252, 256.

⁴ Ivi 295.

⁵ Ivi.

⁶ Ivi 392. Nel nuovo duomo di Brescia un'iscrizione dei *Septemviri*, del 1737 esalta Quirini in questo modo: «quod praeclaro huic templo perficiendo ab anno MDCV aedificari coepto curam omnem impendens proprio aere large collato illud ara maxima et splendidis aliis ornamentis munificentissime decoraverit».

⁷ HEECKEREN II 428.